

**MARTEDÌ, 12 FEBBRAIO 2013***Pagina V - Firenze***L'annuncio****Era scaduto da giugno: riconfermato Giacomo Parenti**

## **“Resuscita” l'osservatorio dai ministri ok al rinnovo**

---

FINALMENTE. Torna l'Osservatorio dell'alta velocità scaduto a giugno scorso e di cui non si era più sentito parlare. Se non per chi protestava che tunnel e stazione Foster rischiassero di procedere senza controlli. Bene, ora i lavori sono fermi per l'inchiesta della magistratura che ha sequestrato la talpa che avrebbe dovuto iniziare a scavare. Ma perlomeno l'Osservatorio interistituzionale che deve sorvegliare l'opera è rinato. Lo annuncia ieri in consiglio comunale l'assessore all'urbanistica Elisabetta Meucci: «I ministri allo sviluppo economico Corrado Passera e all'ambiente Corrado Clini hanno firmato l'integrazione dell'accordo sulla riattivazione dell'organismo. Un atto necessario perché il rinnovo diventi effettivo». Torna l'Osservatorio e viene confermato, come rappresentante di Palazzo Vecchio e presidente, Giacomo Parenti, il dirigente che era in carica prima. La struttura controllerà i lavori del nodo e resterà in funzione quattro anni, con possibilità di proroga.

Ma il fermo lavori preoccupa i sindacati che già avevano annunciato di volere interessare istituzioni e prefetto al rischio per l'occupazione e per la realizzazione dell'opera. Allarmati dalla chiusura del cantiere del Campo di Marte dove la talpa è sotto sequestro, ma anche dalla situazione del cantiere degli ex Macelli per la stazione Foster. Dove, denunciano, i lavori sono in pratica fermi pur senza sequestri o ordini di chiusura. Detto e fatto. Ieri Cgil, Cisl e Uil provinciali, insieme alle federazioni edili e dei trasporti, sono andate dal prefetto. Per esprimergli le loro forti preoccupazioni sulle ricadute occupazionali di un'opera che, sottolineano, era stata già ferma in attesa dell'autorizzazione a smaltire le terre di scavo. I sindacati hanno parlato al prefetto dei 150 lavoratori del consorzio Nodavia e delle altre imprese che rischiano di perdere il lavoro proprio quando la crisi di costruzioni e trasporti offre loro ben poche possibilità di trovarne un altro. E' necessario, gli hanno detto, tutelare l'occupazione ma anche un patrimonio di professionalità indispensabile per realizzare l'opera e per riprendere i lavori una volta appurate le responsabilità giudiziarie. Chiedono che perlomeno venga garantita l'apertura dei cantieri non coinvolti dall'inchiesta. Il prefetto rifletterà e poi convocherà di nuovo i sindacati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA